



***Ai sensi del Cap. V, Sez. XII, della Circolare di
Banca d'Italia n. 216/1996***

INFORMATIVA AL PUBBLICO

Situazione al 31/12/2014

ASCOMFIDI PIEMONTE Società Cooperativa
Via Massena, 20 - 10128 Torino
Tel. 011/5516267/5516297 – Fax 011/5623508
PEC: ascomfidito@legalmail.it
<http://www.ascomfidipiemonte.it/>

Numero REA 594319
Codice Fiscale e numero iscrizione Registro delle Imprese di Torino 03862530015
Numero Albo Coop 101363
Iscritto al numero 19562.8 dell'Albo Intermediari Finanziari (ex art. 107 d.lgs 385/1993)

INDICE

INTRODUZIONE	4
1. ADEGUATEZZA PATRIMONIALE	5
2. RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI	10
3. RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI RELATIVE AI PORTAFOGLI ASSOGGETTATI AL METODO STANDARDIZZATO	14
4. TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO	15
5. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE	16
6. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO IMMOBILIZZATO	17

Introduzione

In ottemperanza al recepimento nazionale del framework di Basilea II da parte di Banca d'Italia, AscomFidi Piemonte, si è adeguato alla disciplina prudenziale per gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui art.107 del TUB.

La regolamentazione prudenziale si basa su "tre pilastri", previsti dalla disciplina di Basilea.

In particolare:

- *Primo Pilastro* - introduce un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività finanziaria, ovvero rischio di credito, di controparte, di mercato, operativo.
- *Secondo Pilastro* - richiede agli intermediari di dotarsi di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica rispetto ai rischi assunti, rimettendo all'Autorità di Vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive.
- *Terzo Pilastro* - introduce obblighi di informativa al pubblico riguardante l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e di controllo.

La normativa di riferimento è rappresentata dalla Circolare 216/96 di Banca d'Italia e dai successivi aggiornamenti.

Per quanto riguarda il Terzo Pilastro, oggetto del presente documento, le informazioni sono di natura qualitativa e quantitativa e seguono la suddivisione in quadri sinottici definita nell'Allegato P, Sezione XII, Capitolo V della Circolare 216 di Banca d'Italia.

AscomFidi Piemonte ha previsto un processo annuale di aggiornamento degli obblighi di "disclosure" relativi al documento di "Informativa al Pubblico" e, qualora si dovessero verificare importanti cambiamenti aziendali o operazioni rilevanti tale documento sarà aggiornato con frequenza maggiore.

Le scelte operate dall'intermediario per adeguarsi ai requisiti normativi sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Per definire le informazioni da pubblicare ci si è attenuti al principio della rilevanza delle informazioni (materiality) secondo il quale *"un'informazione è da considerarsi rilevante se la sua omissione o la sua errata indicazione può modificare o influenzare il giudizio o le decisioni degli utilizzatori che su di essa fanno affidamento per l'adozione di decisioni economiche"*.

La Società non pubblica le Tavole per le quali non sussistono contenuti informativi.

AscomFidi Piemonte pubblica questa informativa al pubblico ed i successivi aggiornamenti sul sito Internet: www.ascomfidipiemonte.it.

1. Adeguatezza patrimoniale

INFORMATIVA QUALITATIVA

Sez. a) Caratteristiche del modello adottato nella valutazione dell'adeguatezza patrimoniale

Il processo ICAAP rappresenta un processo continuo di verifica da parte degli Organi di Governo e Controllo e delle strutture direzionali in ordine all'adeguatezza del capitale e dei presidi necessari a fronteggiare i rischi aziendali.

L'esecuzione delle attività inerenti al suddetto processo è stata implementata per la seconda volta nell'operatività di AscomFidi Piemonte e ha coinvolto i diversi livelli della struttura stessa. L'individuazione delle funzioni aziendali che sono coinvolte nel processo ICAAP è stata effettuata tenendo conto del proprio profilo dimensionale e operativo, in ossequio al principio di proporzionalità e al criterio della gradualità sanciti dalla normativa di riferimento.

Nell'attuare il processo la Direzione Generale ha previsto una soluzione organizzativa e definito i principi guida atti ad assicurare la regolare ed efficace esecuzione delle attività di valutazione dell'adeguatezza, attuale e prospettica, del capitale complessivo in relazione ai rischi assunti ed alle strategie aziendali.

Nell'ambito del processo ICAAP è stata effettuata la valutazione sull'adeguatezza patrimoniale in ottica consuntiva, prospettica e in ipotesi di stress test facendo riferimento sia ai rischi di primo sia a quelli di secondo pilastro.

Per quanto riguarda la determinazione del capitale interno complessivo, l'istituto ha ritenuto opportuno focalizzare la propria attenzione prevalentemente sui rischi di primo e secondo pilastro elencati all'interno della normativa Banca d'Italia di riferimento (Circolare 216/96 – Parte Prima, Cap. V, All. K). La tabella di seguito sintetizza i rischi analizzati, le metodologie applicate e le relative strategie di mitigazione.

	TIPO DI RISCHIO		MODALITA' DI MISURAZIONE A FINI ICAAP	STRATEGIA DI MITIGAZIONE
PRIMO PILASTRO	Misurabile	Credito	Metodo Standardizzato	Capitale
		Operativo	Metodo Base	Capitale
SECONDO PILASTRO	Misurabile	Tasso	Approccio Regolamentare	Presidi organizzativi
		Concentrazione	Approccio Regolamentare	Capitale
	Valutabile	Reputazione	Modelli qualitativi	Presidi organizzativi
		Strategico	Modelli qualitativi	Presidi organizzativi
		Compliance	Modelli qualitativi	Presidi organizzativi

Tab.1 – Elenco Rischi primo e secondo Pilastro

Calcolo Consuntivo

AscomFidi Piemonte è un intermediario di classe 3, ai sensi della Circ. 216/96 e per tale istituto sono quindi previsti *requirements* normativi semplificati ed il ricorso a metodologie standardizzate per il calcolo dei requisiti a fronte dei rischi di primo e secondo pilastro.

Nel modello di calcolo consuntivo, quindi, i riferimenti metodologici, per la misurazione o la valutazione di tutti i rischi rilevanti e la relativa aggregazione, sono stati i seguenti:

- metodi regolamentari per la misurazione dei rischi compresi nel Primo Pilastro (Credito, Controparte, Operativo);
- approcci semplificati regolamentari (si veda allegati L, M e N) per la misurazione dei rischi di concentrazione, tasso di interesse del banking book;
- adeguati sistemi di controllo e attenuazione per gli eventuali altri rischi di Secondo Pilastro (strategico, reputazione, compliance);
- aggregazione del capitale interno consuntivo mediante approccio "Building Block".

Calcolo prospettico

Il modello è guidato da ipotesi semplificate che permettono un'agevole, ma metodologicamente sostenibile, calcolo del capitale interno complessivo prospettico in virtù delle seguenti considerazioni di merito:

- la classe di appartenenza di AscomFidi Piemonte (Classe 3), per la quale sono previsti *requirements* normativi semplificati;
- le metodologie adottate per la misurazione dei rischi a livello consuntivo.

Le ipotesi alla base del modello di calcolo prospettico sono:

- recepimento delle informazioni contenute nel Budget 2015 per quanto riguarda le informazioni e le grandezze strettamente necessarie al modello di calcolo prospettico
 - l'individuazione in seguito alla rappresentazione del calcolo consuntivo per ogni rischio delle dimensioni di analisi significative ai fini del calcolo prospettico in coerenza con le ipotesi sottostanti alla realizzazione della strategia di budget
- determinazione della situazione prospettica e del capitale interno a partire dal calcolo consuntivo di ogni rischio
- aggregazione del capitale interno prospettico, calcolato a livello di singolo rischio.

Adeguatezza Patrimoniale e Profili di Rischio

AscomFidi Piemonte anche durante il 2014 ha perseverato nella sua attività di supporto alle imprese nell'ambito dell'accesso al credito.

Contestualmente, accanto all'esercizio dell'attività caratteristica, ha messo in atto una serie di interventi di natura strutturale e organizzativa al fine di affrontare, con coscienza e proattività, le sfide che il mercato e i cambiamenti normativi stanno sempre più ponendo agli intermediari. Fondamentale, a tal proposito, il progetto di fusione con il Confidi della Valle d'Aosta che porterà alla costituzione di un player forte del nord-ovest che potrà unire la presenza estesa sul territorio ad una adeguata dotazione patrimoniale. L'unione delle attività finanziarie dei due confidi permetterà, inoltre, di attestarsi oltre la soglia dei 150 mln di euro, fissata dalla normativa attuativa del dlgs 141, di prossima emanazione.

Dal punto di vista della governance, l'attivazione ed esecuzione dei diversi comitati periodici di monitoraggio e controllo dei diversi profili aziendali rappresentano certamente un presidio organizzativo forte al fine del governo dell'azienda nell'ottica della sana e prudente gestione, oltre che un mezzo straordinario per diffondere la cultura della gestione risk-based in tutti gli ambiti aziendali.

Il continuo processo di perfezionamento delle policy e dei regolamenti interni, la definizione sempre più puntuale della struttura organizzativa sono un'ulteriore segnale dell'attenzione che il management pone al governo attento e responsabile dell'azienda.

Sono stati eseguiti dei progetti che hanno avuto l'obiettivo di verificare la compliance di alcune attività critiche (quali ad esempio la produzione delle segnalazioni di vigilanza e il processo di accantonamento).

Da sottolineare la continua ricerca di nuove opportunità per incrementare la componente reddituale, sia per ciò che riguarda l'attività caratteristica (mini bond, cambiali finanziarie), sia per quanto riguarda l'ottimizzazione della gestione degli asset finanziari, oltre che in ambiti assolutamente innovativi come il crowd funding.

Dal punto di vista della gestione dei rischi, oltre ad una sempre maggiore attenzione nel processo di selezione dei prenditori attraverso l'utilizzo sempre più attento delle informazioni della Centrale dei Rischi, è importante sottolineare il percorso che il confidi finalizzerà entro il primo semestre del 2015 e che porterà all'adozione di un documento di Risk Appetite Framework (seppur semplificato) che si pone l'obiettivo di affrontare in modo integrato la gestione e il monitoraggio dei rischi. Attraverso il RAF saranno fissati, in prima battuta, gli obiettivi in termini di adeguatezza patrimoniale e di liquidità che saranno periodicamente monitorati all'interno del Comitato Operativo Risk Controlling e di conseguenza dal CdA.

Dal punto di vista degli accantonamenti sono stati mantenuti i livelli di coverage ratio medi del 2013.

La misurazione dei rischi ai fini Icaap ha evidenziato un'eccedenza patrimoniale consuntiva, prospettica e in condizioni di stress rilevante, notevolmente superiore ai limiti di vigilanza.

L'indice di Total Capital Ratio consuntivo si attesta intorno al 17,57%, mentre quello prospettico, si attesta intorno al 16,61%, pur in decremento rispetto al 2013.

Tale dote patrimoniale di base, unita alle ipotesi di rafforzamento derivanti dalla fusione, al momento permettono di guardare al futuro prossimo con la relativa tranquillità di poter perseguire i programmi previsti all'interno del piano di budget.

In questo scenario evolutivo sono da tenere sempre presenti le dinamiche purtroppo espansive del credito problematico che è in costante crescita e porterà certamente degli impatti futuri negativi al conto economico e di conseguenza al patrimonio aziendale.

Anche dal punto di vista dei sistemi e degli strumenti di sintesi AscomFidi ha raggiunto l'obiettivo di centralizzare, attraverso un colloquio nativo con il sistema informativo gestionale, la produzione della reportistica andamentale delle grandezze economico-patrimoniali e gestionali.

Inoltre, all'interno della stessa suite, è stato messo a disposizione dall'outsourcer l'applicazione che permette il ricalcolo periodico dell'adeguatezza patrimoniale.

Tale investimento da parte di AscomFidi è da ritenersi un ulteriore passo verso una migliore governance dei rischi e il monitoraggio dei processi che generano i rischi stessi.

Tutto ciò premesso si ritiene che AscomFidi Piemonte al momento abbia l'adeguata patrimonializzazione per assicurare l'evoluzione della propria operatività e un adeguato sviluppo della redditività, anche in considerazione dell'operazione straordinaria di fusione.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Si riporta di seguito la tavola relativa all'adeguatezza patrimoniale facendo riferimento ai dati indicati nel Resoconto ICAAP inviato a Banca d'Italia.

TAVOLA 1 - ADEGUATEZZA PATRIMONIALE Dati al 31/12/2014	
Sez.b) RISCHIO DI CREDITO - CAPITALE INTERNO CONSUNTIVO	
Segmento regolamentare	Requisito
Esposizioni verso intermediari vigilati	536.468
Esposizioni verso imprese ed altri soggetti	505.262
Enti senza scopo di lucro	9.136
Esposizioni al dettaglio	1.140.474
Esposizioni scadute	330.445
Organismi di investimento collettivo del risparmio	122.243
Altre esposizioni	52.011
A.1 Totale rischio di credito	2.696.040
Sez.d) RISCHIO OPERATIVO - CAPITALE INTERNO CONSUNTIVO	
Metodo	Requisito
BASIC (BIA)	255.384
A.2 Totale rischio operativo	255.384
Sez.e) PATRIMONIO DI VIGILANZA	
Voci	Valore
E.1 Patrimonio di base	8.644.842
E.2 Patrimonio supplementare	-
E.3 Patrimonio di vigilanza	8.644.842
Sez.f) ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	
Dato	Valore
F.1 Attività di rischio ponderate	49.190.392
F.2 Tier 1 capital ratio (E.1/F.1)	17,57%
F.3 Total capital ratio (E.3/F.1)	17,57%

Tab. 2 - Adeguatezza Patrimoniale

2. Rischio di credito: informazioni generali

INFORMATIVA QUALITATIVA

Sez. a) i) Definizione di crediti scaduti/deteriorati utilizzate a fini contabili

Le modalità di classificazione dei crediti per le qualità del debitore, da parte di AscomFidi, sono:

- Bonis e scaduto non deteriorato: posizioni che non presentano alcuna anomalia o che, in caso di finanziamenti rateali, presentino un ritardo inferiore a 90 giorni (180 giorni se a rientro semestrale);
- Scaduto deteriorato: posizioni per le quali il pagamento da parte della controparte debitrice presenta un ritardo superiore a 90 giorni, ma inferiore a 270 giorni;
- Incaglio oggettivo: posizioni che risultino scadute da più di 270 giorni continuativi e il cui peso sia maggiore del 10% del totale delle esposizioni complessivamente garantite nei confronti della controparte debitrice;
- Incaglio soggettivo: posizioni garantite nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che possa essere prevedibilmente rimossa in un congruo periodo di tempo;
- Sofferenza di firma: posizioni garantite nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertata giudizialmente) o situazione sostanzialmente equiparabile;
- Ristrutturato: posizioni garantite nei confronti di soggetti rispetto ai quali l'intermediario, a causa del deterioramento delle condizioni economico finanziarie del debitore, acconsenta a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo ad una perdita;
- Sofferenza di cassa: posizioni per le quali il Confidi ha provveduto a saldare quota parte di quanto dovuto (pagamento a titolo di acconto temporaneo) o l'intera quota a titolo definitivo.

Sez. a) ii) Descrizione delle metodologie adottate per determinare le rettifiche di valore

Una forte attenzione è sempre rivolta al presidio del rischio di credito, anche a seguito dell'evoluzione dell'ammontare del credito deteriorato che rispecchia l'attuale situazione di mercato, con una crescita nell'ordine del 30% per quanto riguarda le sofferenze di firma, e del 52,8% per quanto riguarda gli incagli.

Le garanzie che non hanno evidenze di impairment, e cioè, di norma, le garanzie "in bonis", sono sottoposte alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Le percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente per tale categoria di

garanzie. Qualora l'ammontare così determinato sia inferiore alle passività iscritte in bilancio per le commissioni incassate anticipatamente e riscontate pro rata temporis, non viene iscritta alcuna passività a seguito della valutazione collettiva delle garanzie "in bonis".

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Sez. b) Esposizione creditizie lorde relative al periodo di riferimento, distinte per principali tipologie di esposizione e di controparte

Crediti verso la clientela

Nella seguente tabella sono esposte:

- le esposizioni per cassa
- le esposizioni fuori bilancio (crediti di firma) originate dalle garanzie rilasciate ai consociati di AscomFidi Piemonte

Tali informazioni fanno riferimento ai dati contenuti nella nota integrativa del Bilancio 2014 "Informazioni di natura quantitativa - 2.1 Esposizioni creditizie verso la clientela: valori lordi e netti"

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
Esposizioni per cassa:	552.267	552.267		
- Sofferenze	552.267	552.267		
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
Esposizioni fuori bilancio:	18.011.218	13.287.619		4.723.599
- Sofferenze	13.055.320	9.919.660		3.135.660
- Incagli	3.883.769	2.654.501		1.229.268
- Esposizioni scadute deteriorate	1.072.129	713.458		358.671
TOTALE A	18.563.485	13.839.886		4.723.599
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate	1.096.504		650.506	445.998
- Altre esposizioni	55.835.939		23.536.550	32.299.389
TOTALE B	56.932.443		24.187.056	32.745.387
TOTALE (A+B)	75.495.928	13.839.886	24.187.056	37.468.986

Tab. 3 – Distribuzione delle esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

Crediti verso banche

Nella seguente tabella sono esposte:

- le esposizioni per cassa

- le esposizioni fuori bilancio (crediti di firma) originate dalle garanzie rilasciate ai consociati di AscomFidi Piemonte

Tali informazioni fanno riferimento ai dati contenuti nella nota integrativa del Bilancio 2014 “Informazioni di natura quantitativa - 2.2 Esposizioni creditizie verso banche: valori lordi e netti”.

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
Esposizioni per cassa:				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
Esposizioni fuori bilancio:				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni scadute deteriorate				
TOTALE A				
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate				
- Altre esposizioni	11.577.478			
TOTALE B	11.577.478			
TOTALE (A+B)	11.577.478			

Tab. 4 – Distribuzione delle esposizioni creditizie verso banche: valori lordi e netti

Sez c) e d) Distribuzione per aree geografiche significative delle esposizioni, ripartite per principali tipologie di esposizione

Le garanzie erogate da AscomFidi Piemonte risultano essere erogate quasi totalmente nell’Area Nord Ovest (99%). Il settore avente una maggiore esposizione è quello dei servizi (68%).

Area geografica	Esposizione	% Esposizione
Centro	13.897	0,0%
Nord Ovest	41.171.102	98,8%
Nord Est	296.284	0,7%
Sud e Isole	178.986	0,4%
Totale	41.660.269	100%

Tab. 5 – Distribuzione delle esposizioni creditizie per area geografica

Settore economico	Esposizione	% Esposizione
Agricoltura	1.117.058	2,7%
Edilizia	5.095.340	12,2%
Servizi	28.429.192	68,2%
Industria	7.017.992	16,8%
Imprese finanziarie ed assicurative	686	0,0%
Totale	41.660.269	100%

Tab. 6 – Distribuzione delle esposizioni creditizie per settore economico

Sez. e) Distribuzione per vita residua contrattuale dell'intero portafoglio, ripartito per tipologia di esposizione

ESPOSIZIONE / DURATA	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
GARANZIE							
Anticipi	5.694.028	2.800.500	5.091.500	2.419.430	302.000	226.867	8.655.644
Antiusura	3.123	-	11.174	314.101	89.872	-	1.482.848
Investimenti	85.927	16.000	399.806	7.666.589	8.494.589	3.462.727	4.621.020
Liquidità	2.900.045	72.166	555.332	9.903.625	1.060.210	2.014.925	6.599.611
Totale	8.683.123	2.888.666	6.057.813	20.303.745	9.946.671	5.704.519	21.359.124

Tab. 7 – Distribuzione per durata residua delle attività e passività finanziarie

Sez. h) Dinamica delle rettifiche di valore complessive a fronte delle esposizioni deteriorate, separatamente per le rettifiche di valore specifiche e di portafoglio.

OPERAZIONI COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore		Rettifiche di valore		Totale 31/12/2014
	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	
Garanzie rilasciate	- 1.381.702		672.912		- 708.790
Derivati su crediti					
Impegni ad erogare fondi					
Altre operazioni					-
Totale	- 1.381.702		672.912		- 708.790

Tab. 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie

3. Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato

INFORMATIVA QUALITATIVA

AscomFidi Piemonte, nell'ambito della stima del requisito regolamentare di primo pilastro per il rischio di credito, si è avvalsa della metodologia standardizzata semplificata applicando alle classi di attività i coefficienti indicati dalla Normativa di Vigilanza per il calcolo del requisito prudenziale.

Pertanto, le informazioni richieste nell'ambito di questa area informativa risultano non rilevanti per l'intermediario.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Si riporta comunque la distribuzione delle esposizioni per segmento regolamentare facendo riferimento ai dati indicati nell'ultimo Resoconto ICAAP inviato a Banca d'Italia.

Segmento regolamentare	RISCHIO DI CREDITO CAPITALE INTERNO CONSUNTIVO				
	31/12/2014				
	Importo Nominale consuntivo	% distribuzione Nominale consuntivo	Importo Ponderato consuntivo	Capital Ratio consuntivo	Incidenza Capital ratio consuntivo su PV
AMMINISTRAZIONI CENTRALI	6.216.986	8,42%	-	-	0,00%
INTERMEDIARI VIGILATI	14.159.147	19,18%	8.941.130	536.468	6,21%
IMPRESE ED ALTRI SOGGETTI	12.543.971	16,99%	8.421.041	505.262	5,84%
ESPOSIZIONI SCADUTE	6.012.560	8,14%	5.507.414	330.445	3,82%
ESPOSIZIONI AL DETTAGLIO	31.830.900	43,12%	19.007.906	1.140.474	13,19%
ORGANISMI DI INVESTIMENTO COLLETTIVO DEL RISPARMIO (OICR)	2.037.386	2,76%	2.037.386	122.243	1,41%
ENTI DEL SETTORE PUBBLICO ED ENTI SENZA SCOPO DI LUCRO	152.270	0,21%	152.270	9.136	0,11%
ALTRE ESPOSIZIONI	871.161	1,18%	866.855	52.011	0,60%
Totale	73.824.381	100%	44.934.002	2.696.040	31,19%

Tab. 9 - Calcolo Capitale Interno per il rischio di credito

4. Tecniche di attenuazione del rischio

Politiche e processi in materia di compensazione in bilancio e “fuori bilancio”

AscomFidi Piemonte non ha adottato politiche e processi in materia di compensazione in bilancio e fuori bilancio.

Politiche e processi per la valutazione e la gestione delle garanzie reali

L’attenuazione del rischio di credito avviene mediante una serie di strumenti di mitigazione, quali il ricorso a controgaranzie e riassicurazioni.

Nel processo di concessione e di monitoraggio delle garanzie mutualistiche, sono valutate le forme di protezione del rischio di credito: garanzie personali e reali legate all’operazione principale e controgaranzie, attivabili successivamente alla concessione della garanzia (con eccezione per le controgaranzie del Fondo Centrale, per le quali viene richiesto un parere preventivo al Soggetto Gestore).

Ascomfidi ha in essere controgaranzie con l’ente gestore del Fondo Centrale di Garanzie, con la Società Fin.Promo.Ter (intermediario finanziario vigilato ex art. 107 tub), con Finpiemonte Spa e Artigiancassa Spa (Soggetti vigilati), enti preposti alla gestione del Fondo di riassicurazione Regionale ex LR 34.

5. Operazioni di cartolarizzazione

La quinta tavola riguarda le informazioni relative alle operazioni di cartolarizzazione.

Tale tavola informativa può essere omessa in quanto AscomFidi Piemonte non ha effettuato operazioni di cartolarizzazione.

6. Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio immobilizzato

INFORMATIVA QUALITATIVA

Informazioni sulla gestione del rischio di tasso

Il rischio di tasso di interesse si origina in relazione alla variazione sfavorevole dei tassi di interesse e al *mismatching* tra la struttura finanziaria dell'attivo e quella del passivo.

Ai fini della misurazione dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sul banking book viene utilizzato il modello proposto dalla circolare 216/96 dell'allegato M ed i successivi aggiornamenti della normativa¹ di riferimento.

In particolare il modello prevede che:

- le attività e le passività a tasso fisso siano classificate in quattordici fasce temporali in base alla loro vita residua
- le attività e le passività a tasso variabile siano classificate in fasce temporali in relazione alla prima data di repricing

All'interno di ogni fascia temporale le posizioni attive sono compensate da quelle passive, ottenendo in tal modo una posizione netta, successivamente moltiplicata per il fattore di ponderazione.

Il fattore di ponderazione, per ciascuna fascia, è dato dal prodotto della *duration* modificata approssimata relativa alla singola scadenza e di una variazione dei tassi d'interesse che si ipotizza identica per tutte le scadenze e pari a 200 bp.

L'esposizione netta ponderata complessiva così calcolata viene infine rapportata al patrimonio di vigilanza, ottenendo in questo modo l'indice di rischiosità, la cui soglia di attenzione è fissata al 20%.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

L'informativa quantitativa riportata nelle tavole seguenti fa riferimento all'approccio regolamentare di Banca d'Italia suddetto.

Ammontare dell'impatto sul capitale economico

Lo shock parallelo di 200 bp sulla curva dei tassi determina una posizione netta ponderata di **314.097** euro. Se si rapporta tale valore al patrimonio di vigilanza, si ottiene un indicatore di rischio pari al **3,63%**, inferiore quindi alla soglia di rilevanza prevista dalla normativa (20%).

¹ Circolare n.154 del 22/11/1991 – 51°aggiornamento

Di seguito si riporta la tabella che illustra quanto indicato sopra.

FASCIA TEMPORALE	Posizione netta	Fattore di ponderazione	Posizione netta ponderata
Vista/revoca	11.064.032	-	-
1 - 3 mesi	2.720.915	0,0032	8.707
3 - 6 mesi	242.181	0,0072	1.744
6 - 12 mesi	1.210.063	0,0142	17.183
18 - 24 mesi	2.539.761	0,0276	70.097
2 - 3 anni	1.362.159	0,0450	61.297
4 - 5 anni	342.058	0,0770	26.338
5 - 7 anni	466.020	0,1016	47.348
10 - 15 anni	405.000	0,1784	72.252
Oltre 20 anni	35.091	0,2602	9.131
TOTALE (A+B)	20.387.280		314.097
PATRIMONIO DI VIGILANZA			8.644.842
INDICATORE DI RISCHIOSITA'			3,63%

Tab. 10 - Calcolo Capitale Interno per il rischio di credito